



A D C

Associazione dei Dottori Commercialisti
e degli Esperti contabili
Sindacato Nazionale Unitario



Unione Nazionale
Giovani Dottori Commercialisti

Comunicato stampa

Il 3 maggio scorso Confprofessioni ha sottoscritto con le organizzazioni sindacali Confederali un'"*ipotesi di testo unico contrattuale*" destinata a valere, secondo le dichiarazioni delle parti, come CCNL dei dipendenti degli Studi Professionali.

L' A.D.C. – Associazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili - Sindacato Nazionale Unitario, e l'Ungdc – Unione Nazionale Giovani Dottori Commercialisti che hanno sempre negoziato e sottoscritto direttamente il contratto collettivo fin dal primo Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro degli studi professionali del 20/12/1978, sono dell'avviso che la decisione della Confprofessioni di sottoscrivere direttamente tale ipotesi di accordo sia stata assunta in contrasto con le procedure previste dallo Statuto.

Al contempo, l'**A.D.C.** e l'**Ungdc** rilevano, sul piano del merito, che molte delle soluzioni previste da tale testo negoziale non appaiono rispondenti alle caratteristiche di una categoria, quale quella degli studi professionali, che presenta una varietà ed una differenziazione di situazioni, di esigenze e di interessi che non trovano riscontro in alcun altro settore della contrattazione collettiva.

In particolare, non sono condivisibili, allo stato, le scelte adottate in merito:

- alla previsione di un secondo livello di contrattazione regionale che, sotto molti profili, rischia di assumere una valenza sovrastrutturale rispetto ai reali assetti di interesse riscontrabili nel settore;
- alla cassa di assistenza complementare CADIPROF a carico del datore di lavoro con un contributo di € 13 mensili, sulle cui modalità di funzionamento e di gestione appaiono necessari alcuni approfonditi chiarimenti, già sollecitati da tempo;
- alla durata contrattuale incomprensibilmente breve, e cioè dal 1° Gennaio 2006 al 30 Settembre 2007.

Per questi motivi, l'**A.D.C.** e l'**Ungdc** si dissociano dall'operato della Confprofessioni e si riservano di valutare a breve nelle sedi adeguate

l'opportunità di riappropriarsi del proprio ruolo e delle proprie competenze, nel rispetto dei principi di autonomia e indipendenza.

Ferme restando le proprie ragioni di dissenso, l'**A.D.C.** e l'**Ungdc** non intendono penalizzare in alcun modo le legittime aspettative dei dipendenti degli studi, con i quali esiste da sempre un proficuo clima di collaborazione; per questo motivo invitano i propri associati e tutti i dottori commercialisti ad applicare, in via provvisoria ed esclusiva, le sole clausole dell'ipotesi di accordo relative alla parte retributiva e ad astenersi, invece, dal dare seguito ad ogni previsione concernente la conclusione di ulteriori accordi integrativi o comunque ricollegabili alla predetta ipotesi di accordo, la partecipazione agli organismi da essa previsti o l'assunzione di obblighi nei confronti di soggetti terzi richiamati al suo interno.

Il Presidente ADC

Vilma Iaria

Il Presidente Ungdc

Michele Testa